

PATRIA e LIBERTÀ

L'ITALIA

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO E REDATTO DA GUSTAVO MINELLI

In Montevideo, per ogni mese costa 1 peso e 50 centesimi.

In Buenos Aires, 30 pezzi m.c.

Negli altri paesi d'America ed in Europa, si pagheranno i diritti postali, oltre il prezzo di Montevideo.

Un esemplare a parte costa 10 centesimi in Montevideo, 5 pezzi m. c. in Buenos Aires.

Al Pubblico.

Dal giorno d'oggi la Direzione del Giornale è stabilita nella Contrada Seraudi, N. 176.

L'Amministrazione rimane in Contrada del Rincon, M. 23.

Tutti quelli che avessero qualche reclamo a fare si rivolgeranno all'Amministrazione, dalle ore otto antimeridiane alle otto pomeridiane.

Quelli che volessero parlar col Direttore o coi collaboratori, avranno la bontà di venire alla Direzione, dalle 2 alle 5 ore pomeridiane.

AGLI ITALIANI DEL PLATA.

Per la difficoltà in cui ci troviamo di provvederli in questi paesi di libri, specialmente italiani, i quali ci possano essere utili alla redazione del Giornale, preghiamo tutti i nostri concittadini ad avere la bontà di offrirci in dono tutti quei libri che credano poter essere necessari.

Questa idea ci venne suggerita da alcuni compatriotti che già furono con noi generosi di qualche opera di valore.

Pubblicheremo il nome dei donatori ed il titolo delle opere.

Di più avvertiamo che questi libri formeranno il nucleo di una biblioteca, la quale apparterrà al Gabinetto di lettura italiano, che pensiamo fondare in breve.

AI SOSCRITTORI DELL'ITALIA.

Riportiamo il seguente periodo del programma, raccomandando ai sottoscrittori l'esaudimento della nostra preghiera.

«Preghiamo tutti gli Italiani del Plata, e particolarmente i nostri sottoscrittori, a voler essere non solamente i nostri favoriti e consiglieri; ma puranco ad essere tutti nostri corrispondenti: unico modo col quale l'Italia potrà essere l'eco degli interessi morali e materiali di tutti gli Italiani.

LA REDAZIONE.

APPENDICE. 6

LA

SIGNORA DEL GOCÉANO

RACCONTO SARDO

DI

GUSTAVO MINELLI

L'ISOLA DI SARDEGNA

(Continuazione.)

In tutto era gentile Delilla; ma quell'incarnato poi se schiudeva il labbro alla sua voce tanto armoniosa, se emetteva dagli occhi quel sorriso tanto possente, che irradiando il volto di sovranamente splendore, ti pareva quasi emanazione divina!

EDUCAZIONE POPOLARE

Elementi di Statistica

DI

A. MOREAU DE JONNES

tradotti e corredati di note

DA

GUSTAVO MINELLI

PRIMA PARTE

STATISTICA ELEMENTARE

CAPITOLO PRIMO.

Definizione ed oggetto della statistica, origine e diffusione di questa scienza.

(Continuazione.)

Abbozzeremo qui rapidamente il prospetto della divisione della Statistica, coordinata dopo questo metodo.

Le sue parti principali si enumerano come segue:

- 1.º Territorio;
- 2.º Popolazione;
- 3.º Agricoltura;
- 4.º Industria;
- 5.º Commercio interno;
- 6.º Commercio esterno;
- 7.º Navigazione;
- 8.º Colonie;
- 9.º Amministrazione pubblica;
- 10.º Finanze;
- 11.º Forze militari;
- 12.º Giustizia;
- 13.º Istruzione pubblica.

1.—Il Territorio, è il suolo natio colle sue memorie, la patria colle sue affezioni, la proprietà coi suoi potenti interessi, il dominio agricolo col lavoro che è il patrimonio del popolo.

Frattanto, di questo primo elemento del paese, alcuna nazione non ne ha conoscenza profonda e completa. Solo da qualche tempo si sa quale sia l'estensione della superficie del territorio francese. Per fissarne i termini esatti ci fu d'uopo aspettare il compimento del catasto. Sotto Luigi XIV lo si esagerava del venticinque in cento; e della metà ai tempi di Carlo IX. V'ha però ancora incertezza su qualche centinaio di leghe. Ma in Inghilterra è di molte migliaia; in Russia poi si farebbe un reame cogli errori dei computi sulla grandezza dell'impero. Per

determinare la estensione abbisognano operazioni scientifiche ben delicate e moltiplicatissime, che esigono cognizioni di un ordine molto elevato; di più, son necessari molti uomini che possedano queste cognizioni. Occorrono astronomi per tracciare un meridiano e fissare la situazione dei punti cardinali;—geometri per eseguire una grande triangolazione e determinare l'altezza dei livelli;—una folla di agrimensori per misurare la superficie delle proprietà e riempire i vani delle reti triangolari;—e per ajutare ogni cosa, vuolsi una turba di agenti, disegnatori, verificatori, conservatori, direttori, ed altri, che formano una amministrazione tanto dispendiosa, che molti Stati d'Europa non avrebbero il mezzo di pagare e nemmeno poi di organizzare tale impresa.

Nonpertanto, per descrivere lo Stato fisico di un paese, oltre il catasto, vi sono ben altre operazioni da eseguire. Abbisognano livellamenti per le ferrovie e le irrigazioni;—determinazioni del volume e della rapidità dei corsi delle acque, per regolarne la condotta;—una esplorazione del paese, per erigerne la carta mineralogica o geologica;—scandagli per ottenere acque zampillanti, necessarie agli usi domestici, ai movimenti meccanici ed a tanti altri bisogni.—Più ancora, v'ha d'uopo di lunghe e numerose investigazioni meteorologiche per conoscere la potenza degli agenti del clima, e la loro azione sulla produzione agricola e sulla pubblica salute.

La Statistica raccoglie con ogni cura i dati numerici che le forniscono queste operazioni; li ripartisce e ne forma prospetti analitici, i quali fanno conoscere:

- 1.º Lo Stato fisico delle regioni: le loro posizioni, i confini, le coste, le montagne, i fiumi, i laghi, le maremme, la costituzione mineralogica delle loro differenti qualità di terreno;
- 2.º Il loro clima: la temperatura mediana ed estrema, la quantità di pioggia che ne bagna le pianure e le montagne; la pressione atmosferica, i venti ed altri agenti meteorologici;
- 3.º Il loro territorio diviso fisicamente: l'estensione dei paesi montuosi, delle pianure, delle vallate; quella delle terre arabili, dei pascoli e delle foreste;
- 4.º La loro divisione politica e amministrativa, antica e moderna.

ne dia almeno una pennellata, dovessi pur incontrare la vostra disapprovazione.

Illosto Nurra non aveva parenti, che da qualche anno rimase orfano: i suoi affetti erano riposti interamente nel Signore di Benetutti, e da questo scendevano a dirittura sulle tante bestie, colle quali viveva di sovente. Svegliato della mente, piccolo ed agile del corpo, tutto nerbo ed energia, dalle forme pronunciate e vivaci, dalla barba nera ed affollata: abbronzito nel volto, espressivo nello sguardo, fiero in una che buono, irrequieto come tenace nelle opinioni, spesso muto, sempre misterioso.

Se vi dovesti dire la sua età precisa non lo saprei invero; ma tanto dalla deduzione, i trent'anni li doveva avere di già passati da più che qualche mese.

Illosto vestiva precisamente nel costume di quei luoghi e di quei tempi, di guisa che una berretta di fuore alla frigia gli serrava la chioma lunga ed irsuta; un colletto di cuoio gli s'apriva sovra un giustacore di velluto azzurro dai bottoni lucenti; due larghe brache di lana finivagli in due caloseie di pelle, e due sproni di ferro strignevagli il calzaro dalle punte rivolte all'insù. Oltre acciò eragli compagno indivisibile un lungo coltello, che teneva accomunato a due terzette in una cintola di pelle foderata di seta.

Illosto Nurra aveva tutte le virtù ed i difetti della sua nazione: buono, cortese, cavaliere; ma terribile nell'odio e furibondo per la vendetta.

Fra tutti gli Stati europei, la Francia è più avanti di tutti nella Statistica territoriale; e giova sperare che da qui a qualche anno sarà completa e soddisfacente. E fra i recenti progredimenti ci è grato il menzionare con elogio la Carta eseguita nel Deposito della guerra dagli ufficiali dello Stato-maggiore, i nostri dotti e coraggiosi compagni, che se ne sono occupati per un mezzo secolo, e la Carta geologica dovuta al sapere ed alla perseveranza de'signori Elia di Beaumont e Dupenoy. Devesi inoltre mettere maggiore affetto in questi lavori, perchè senza esempio; e perchè Regni che tengono un gran posto nell'istoria contemporanea, non sono ancora giunti a fare quelle investigazioni che sono la base necessaria ai miglioramenti domandati dalla pubblica prosperità.

II.—La Popolazione è l'anima del paese. E la sua forza, la sua potenza, la sua ricchezza, la sua gloria, se il paese è bene e felicemente governato. Ma senza il compimento di questa rara e difficilissima condizione, di mano in mano che la popolazione ingrandisce si tramuta del tutto in flagello; l'Irlanda ce ne dà un testimonio palpitante.

La popolazione, oggetto di tutti gli interessi sociali, è la base pure delle operazioni statistiche, e il termine che ne serve di misura ai risultati. Bisogna avere enumerati esattamente gli abitanti di un paese per conoscere ciò che si può esigere dalla terra, affine di provvedere poi alla loro sussistenza, e per sapere quali forze opporranno a' loro nemici. Fino a quaranta secoli bisogna rimontare per avere la prima enumerazione conosciuta, quella di Mosé al monte Sinai; che si scorge evidentemente non esser stata che una tradizione egiziana, la di cui origine si perde nella notte dei tempi.

Né basta ai bisogni dell'Economia politica il sapere solamente le cifre della popolazione; è d'uopo ancora scoprire in questa massa le distinte parti che la compongono, i rapporti che le uniscono a vicenda, i movimenti dai quali sono agitate, e peculiarmente le condizioni del progrediente loro rinnovellamento, del loro ingrandirsi o della loro decadenza.

Per giungere alla conoscenza di tali oggetti, la Statistica istudia la popolazione:

(Continua.)

Ritorniamo ora al nostro racconto.

Non si moveva cosa in tutta la stanza, osolo udivasi di frequente lo serigliolio della penna mossa da Tigellio che continuava a scrivere. Quando che fu, venne aperto l'uscio, ed un uomo d'armi annunziò che un terrazzano aveva fretta di parlare al Signore di Benetutti.

—Che entri in sul momento—rispose Don Tigellio, desistendo dalla scrittura.

Scorsero appena pochi minuti, ed entrò un giovinotto infra il timido ed il confuso, pel trovarsi in luoghi non mai veduti e di faccia a persone d'alta levatura, con cui non gli era mai acorato di tenere favella in vita sua. Senoché rassicurato dalla buona fama di Don Tigellio, e dalla costui bontà che trasparivagli in sul volto, prese fiato in buon'ora ed incominciò:

—Scusatemi se... ma la cosa è d'urgenza... non si poteva fare a meno di voi, illustrissimo Don Tigellio... e... sono venuto a tutte gambe; non con le mie ve'... con quelle del mio cavallo che carro come il vento. che viene di terraferma....

—Sbrigati, giovinotto: al fatto, che io t'ascolto — l'interuppe Don Tigellio col risolino sulle labbra per quell'intricato molo di parlare.

—Il fatto eccolo — riprese il terrazzano — Olives Pischella, mandriano d'in su quello di Bono, è caduto testé da cavallo, ed ora sta a letto con una gamba tutta rotta, a quanto pare. Non essendovi altri che voi in questi luoghi che

"L'ITALIA"

Gli Italiani di Buenos-Ayres.

I.

Crediamo che in tutta l'America latina, non ci sia colonia italiana più grande, più risonante di vita, più forte ed importante di quella di Buenos-Ayres. Cid noi diciamo tanto per il numero sterminato di compatriotti, che abbiamo su quella sponda; quanto per le variatissime individualità del tutto italiano, che animano la esistenza della nostra colonia di Buenos-Ayres.

La nostra carissima patria non saprebbe mai credere, che diciamo? immaginare nemmeno, che la splendida sua immagine avesse un riflesso tanto fedele e tanto magnifico nei suoi figli di colà.

Il diciamo senza tema d'essere ismentiti; la fisionomia della nostra patria s'è stampata sulla grandiosa sponda del Plata.

Nelle preparazioni dovute, dalla madre ai figli, dai proventi agli adolescenti, l'immagine d'Italia s'è riprodotta in Buenos Aires; poichè non abbiamo colà, come in altre parti, un certo numero d'italiani raccoglitori; bensì una città italiana nella città Americana, avvegnachè nella colonia bonairense ci sieno i rappresentanti di tutte le provincie e quasi diecimila di tutte le città italiane.

I vizi e le virtù, la grandezza e le miserie, gli ardenti amori e gli ardenti ostii; la sublimità del patriottismo e l'ire dei partiti, il primato delle arti, la scintilla sforgante del genio italiano; tutto lo abbiamo in Buenos Aires, da farne per noi una patria seconda; la quale tutt'altro che farei dimentichi della vera nostra patria, ce la ricorda ad ogni piè sospinto e ce la rende sempre più amata e rimpiantata.

Già il diciamo: gli italiani di Buenos Aires sono una città nella città, per non dire uno Stato nello Stato; poichè, oltre il numero e l'importanza, i nostri compatriotti di colà costituiscono un sodalizio sociale, senza che la scala della vita civile abbia l'interruzione pur di un sol gradino, senza che la catena sociale abbia la soluzione di un solo anello.

Dal banchiere all'acconciatore, dal mercante all'ozioso, dall'uomo industrioso al giocatore; dal medico al ciarlatano, dal farmacista all'impiastricciatore, dall'avvocato all'azzecacgarbugli; dall'architetto al manovale, dall'ingegnere al fabbro ferroia; dal sacerdote al miscredente; dal poeta al ponzonolo; tutto è italiano ed eminentemente italiano.

E le arti? Dal pittore scendete fino allo scarpabocchino, dallo scultore al tagliapietre; dal cantante di *cantello* al musico sfiatato; dal suonatore di vaglia allo strimpellatore dell'arpa napoletana.

E nei mestieri? Quanti ne ha l'Italia, tanti ve n'hanno in Buenos Aires, e sempre coll'impronta italiana, cioè coll'eccellenza dell'opera.

sappia aggiustare di quelle cose, fui mandato a pregarvi perchè veniste a medicarlo, il poveretto.

— Basta — soggiunse Don Tigellio alzandosi da sedere — ridiscendi lo scale, riponiti a cavallo, che io ti segno in sull'istante: tu mi precederai ove è d'uopo del mio soccorso.

— Grazie, Signore di Benetutti, grazie mille — che Dio vi mantenga vivo e sano Giovanni in salute... Lo sapete già che siete buono e sapiente; per nulla ve non vi diedero il nome di Don Tigellio il Prode.

Il terrazzano padre, il Signore di Benetutti raggiuntolo a cavallo ribatté le sue orme, discendendo precipitoso inverso il Tysro.

Abbiatevi per isento, o miei lettori, se fino ad ora non vi disse che Don Tigellio era soprannominato il Prode; e ringraziato quel pastore che lo ripose in memoria opportunamente.

Essendo costume giudiziario di questo regno di tornare ognuno dalle sue virtù, d'aver vizi, per dargli lode o biasimo, il Signore di Benetutti era conosciuto in ogni dove per Don Tigellio il Prode.

Dato di syoni ai mestieri che divarcano il cammino, furono presto al Tysro; guardarono il torrente, e da lì a poco si trovarono all'abitazione di Olives Pischella.

Don Tigellio scese rapido di cavalcatura, entrò nel vestibolo che gli venne accennato dalla guida, e spinta leggermente una porta si trovò nella stanza ove giaceva l'ammalato.

E nei vizi e nelle virtù? Oh! tanto in queste come in quelli, gli Italiani di Buenos-Ayres sono il vero ritratto dei nostri fratelli della penisola. Conosciasciachè non vi fu opera grande od azione generosa che in Buenos Aires non abbia avuto il suo campione italiano; non guerra, senza il suo eroe; non impresa generosissima senza il suo martire. Così pure nei vizi; dall'assassino al tagliacantuoni, dal masnadiero al borsaiuolo; dal beone allo scialatore dal vagabondo al buontempone, dal falsificatore, all'imbruttamondo; tutto, eppoi tutto conserva il tipo della nostra nazione.

Abbiamo detto che a Buenos-Ayres v'ha una città italiana; ora affermiamo che lo è tanto quanto non può esserla nessuna nella stessa Italia; avvegnachè ciascuna delle nostre grandi capitali è composta degli uomini soli della sua provincia; se togli il poco numero di forestieri, che si perdono nella folla dei cittadini. Per il che una città della penisola ci presenta la fisionomia d'una provincia o d'una famiglia italiana; mentre la colonia di Buenos-Ayres, l'offre il vero ritratto di tutta la grandissima famiglia italiana, imperocchè ella è composta degli uomini di tutte parti d'Italia.

Tu entri in un luogo di pubblico ritrovo, e nella stessa stanza, seduti allo stesso desco, tu l'imballi coi rappresentanti di tutte le provincie italiane. Il fantastico ed indolente napoletano, coll'onesto e freddo piemontese; il gentile e mellifluso toscano, col generoso e burbero lombardo; il bellicoso e vivacissimo romagnolo, col melanconico sardo; l'astuto ed industriale genovese, col faceto e chiaccherone veneziano. Tutti vivono la vita comune, tutti parlano i loro variatissimi dialetti, si che di spesso puoi dire che discutono con *diverse lingue ed orribili facce*; quando non finiscono con *voce flebile e suon di non con cile*!

In quanto poi alla vita complessiva, essa non può essere più italiana di quello che lo si è; poichè in Buenos-Ayres, si importarono di pianta tutti i partiti politici, sociali e religiosi.

Dal realista aserrimo, al comunista sbrauto; dal costituzionalista, al repubblicano; dall'ateo al pinzocchero; dal miscredente al biasecapatenerosi; tu ritrovi i campioni di tutte le idee, e di tutte le opinioni; e ciò non solamente in astratto, ma in azione e in tutti i momenti della vita pubblica o privata. Gli uni fondano una loggia massonica, per avere un tempio della filantropia; altri ti impiantano una conventicola di *carbonari*; mentre un bigotto ti fa una chiesa cattolica. Si costituisce una *società di beneficenza italiana*; ed i realisti vogliono che vi sia la politica anche nella filantropia, perciò ecco che istituiscono di rimpetto una *società nazionale italiana*: ciò non basta; poichè i popolani vogliono pur fare la sua del tutto repubblicana, e si costituiscono in *Società degli operai italiani*.

Gli uni fondano un ospedale, che è riuscito il più bel monumento del Plata; gli altri costruiscono una sala grandissima, per radunare gli Italiani alle loro assemblee e deliberazioni.

Quale non fu la sorpresa del Signore di Benetutti nello scorgere Dellila, vero angelo della provvidenza, che largiva i primi soccorsi al vecchio colpito dalla seagural. Don Tigellio non conosceva Dellila di veduta, che mai non eragli accorsa tale felice combinazione; ma pure la conosceva bene di fama, che in veggendo quella non fosse la Signora del Gociano.

Egli si avanzò col passo mal fermo e perito, tanto rispetto aveva di quel nome venerato, tanto gli metteva una dolce confusione nell'anima quell'aspetto celestiale. Come che fu s'ebbe coraggio ed avanzò il passo, rivolgendolo verso lo sguardo che fu incontrato da quello di Dellila.

Lo sguardo di lei simultaneamente si feceo scambio questi due esseri, era uno di quelli cui è vana e difficile impresa il descriverne l'intera espressione. Uno sguardo che pieno di gioia pareva dicesse: ho finalmente rinvenuta quell'anima che da tanto tempo cercavo! ho trovato quel cuore che era da me diviso, e che pur conosceva nella mia immaginazione, quell'essere destinato dalla divina volontà a compagno in questo pellegrinaggio di lagrime e di delizio.

O voi, fra miei lettori, che avete amato, soccorrevi la memoria delle vostre dolci rimembranze, per poter vi immaginare quali si fossero i sentimenti che tumultuavano in quei cuori generosi!

La Signora del Gociano, tintasi la faccia di

Infine, sia per patriottismo, sia per emulazione, sia per ispirito di partito, si compiono in Buenos-Ayres cose veramente degne del nome italiano.

Ed è appunto la divisione dei partiti, che se ci diede in Buenos-Ayres una fisionomia del tutto italiana; ciononperanto fece ritardare di molto il compimento di opere utilissime, le quali possosni condurre a termine solamente cogli sforzi uniti e simultanei di tutti gli Italiani.

La posizione — come vedremo in altri articoli — s'è migliorata di molto, e dà luogo a sperare che in breve si potranno imprendere ed effettuare moltissime cose di comune utilità: avvegnachè gli Italiani di Buenos-Ayres si sono persuasi, che era inutile e dannosissimo il voler riprodurre nelle nostre colonie le agitazioni politiche della madre patria. Agitazioni che se ci offrivano dei Mazzini in trentaduesimo, dei Garibaldi in miniatura, e dei Cavour in proporzioni omeopatiche, non giovarono né gioveranno certo mai al progredimento della colonia.

GUSTAVO MINELLI.

America.

Buenos-Ayres.—Leggiamo nel *Pueblo* queste parole, che ci è grato il tradurre.

Il *Pueblo*, dopo aver riportato uno scritto del Dottor Gomez, in cui addimora la lunga e funesta serie dei trattati, che la Repubblica concluse col l'Impero, sempre in proprio svantaggio, dice:

« L'illustre patriotta, la cui parola finiamo di riportare, profetizza con amariissima verità la triste situazione, che oggi giorno pesa sopra la sua patria.

« Le passioni stolte soffocarono il grido del martire, il quale diceva a tutti gli uomini di qualunque partito fossero: prima di tutto siete orientali.

« Ci spiace che lo scritto di Gomez, come l'articolo del *Pueblo* sieno troppo estesi, per non poterli riportare tutti e due.

Montevideo. Sui colla sua gente si trovava il giorno 10 a Yapeyu. Non era andato più innanzi, perchè voleva prima aspettare una divisione, che pare non fosse molto lontana.

Da una lettera venuta da Yapeyu si apprende, che Netto si incorporò con Flores assieme a 600 soldati.

Ieri sul vapore *Uruguay* s'è imbarcato un'altra commissione, che reca alle vittime di Paisandú soccorsi pecuniari per la somma di 4000 pezzi, o 8000 pezzi in oggetti di vestiario e viveri.

Il *vesuvio*, che come annunciamo, doveva partir quassoggi per alla volta di Paisandú, ha sospeso il suo viaggio, perchè il nostro Ministero venne informato che gli Italiani là residenti non vogliono trasferirsi in Montevideo.

La Commissione di *Filantropia Montevideo* va a Paisandú posandone a portare essa pure i soccorsi ai danneggiati.

Bastante fu prodigo di cortesia e di aiuti alla Commissione che si già nell'isola. E un'elogio meritato, che anche i giornali del paese non potevano tacere.

La *Riforma* è additata contro i venditori di ritratti, perchè ardiscono esporre nelle loro vetrine il Generale Flores, Caraballo e la Cina *Caldina* insieme e proprio di casa a quella di *Dionisio Coronel*, di *Bernardino Olivi*, di *Leonardo Gomez*; e di *Lucas Periz*.

un onesto rossore, fu la prima a deprimere gli occhi a terra; poi ne li distresse Don Tigellio, che rivoltosi da quell'ostia iustamente si diresse al capezzolo del vecchio Pischella.

Dellila si trasse in disparte sotto alla finestra, osservando in apparenza la campagna di fuori, ma in realtà tutta pendente alle parole che andava proferendo il Signore di Benetutti al suo ammalato. Questi prima l'assicurò che era cosa di poco momento e senza veruna conseguenza, non essendo che una forte contusione che gli accagionava l'intorpidimento della gamba ed i forti dolori che lo facevano temere soltanto. Abbisognare solo di buoni freddi nel luogo della caduta; e che riposando brevi giorni sarebbe rimasto pienamente in salute.

Quando il Signore di Benetutti ebbe finito ogni cosa, si avviò per uscire della stanza; se nonchè Dellila lo precedette di qualche passo, e si trovarono quasi al medesimo istante nell'orticello ombroso, che attornia il casolare, senza pur accorgersi, senza potersi dare ragione di un tale moto.

La figlia di Don Genuario si pose a salire leggermente sopra una pancia di giunchi, ed il Signore di Benetutti fece altrettanto, tenendosi ad una rispettosa distanza.

Don Tigellio fu tutto tentato di aprirsi, e recandosi molto parole in una, voleva pur egli prestare quell'omaggio che ognuno tributava alla Signora del Gociano: ma non gli fu fatto di potere articolare nemmeno una, tanto e si

È una vera profanazione; una burla a la causa nazionale che non deve permettersi che duri più oltre. — Il più, il più che si possa concedere — sempre secondo il colloquio suominato — è quella di mettere *los tradidores* da una parte, e gli *eroi orientali* dall'altra, non importa se i proprietari poi s'incaponissero a voler sciorinare le loro mercanzie come loro pare o piace, e *insultare* così la causa de l'indipendenza e la Patria dovrà far capire ai profanatori (testardi, che ove si permettesse di unire Flores a Gomez ed avessero l'impudenza di attaccare Dionisio Coronel colla Cina *Caldina* — l'aspettano il *Cubillo* e qualche cosa di peggio.

Una crudele sciagura colpì l'altri notte un'onesta famiglia di Montevideo. Cinque negri si avventarono sopra una sua figlia, non ancora quindicenna e scelleratamente la violarono. — Si dice che la Polizia arrestò tre di quei mungiditi. Speriamo che potrà agguantarli tutti, e dar loro immediatamente quel castigo, che merita tanta infamia.

Finalmente la questione di *Omeopatia* e di *Alopatia*, che minacciava di prendere la proporzione della guerra degli stati non più uniti, fu appianata dal Ministro *Sienra* con una circolare decretata in data 20 corrente.

Considerando, che i tempi che corrono sono tutt'altro che adatti per disposizioni di gran mole e *dose magne*; considerando che le pillole all'ordine del giorno sono le palle e le bombe, e si è facilità ai medici di uccidere il prossimo col mazzuolo, che loro pare e piace.

Con un bastimento giunto ieri l'altro di Europa è arrivato il *brevetto pontificale*, che nomina il Vicario Giacinto Vera a Vescovo di Mògara.

Che bella *Strema* per il nuovo mitrato!... La malattia lunga e penosissima del... Magosté s'ebbe ieri una recrudescenza; di modo che poco si spera di sua vita. Ci dovrebbe di molto la perdita di un uomo tanto dotto.

Donnati mattina si aspetta il *Rio de la Plata* e forse l'*Uruguay* pure.

Oggi né venne nessun vapore, né parti nessuno.

Il *tesorio* partirà probabilmente lunedì p. per alla volta di Buenos-Ayres.

Europa.

ITALIA. — La *Gazzetta* *Crociata* pubblica una corrispondenza, colla quale pretende aver scoperti i reconditi disegni di Napoleone III sopra l'Italia.

Secondo la detta *Gazzetta*, Napoleone ritornerebbe sull'idea della Confederazione italiana, come propose dopo la pace di Villafranca. Ciò nonostante questa idea dovrebbe modificarsi, alcuni pur avuto riguardo allo stato attuale d'Italia.

Oggi la Confederazione si comporrebbe di tre membri: il Papa coi Stati pontifici; l'Italia settentrionale e centrale sotto il seclro di Vittorio Emanuele; nell'Italia meridionale si creerebbe un trono per il principe Umberto. Tutto ciò chiamerassi Italia, e se ne darà il primato al Pontefice, come proponevasi nel 1859.

Le conseguenze di questo nuovo progetto sarebbero: 1.° impedire che l'Italia si unisca sotto un solo scettro, avvegnachè l'unità assoluta non conviene alla Francia; 2.° conservare il potere temporale del Papa; 3.° procurare l'espulsione dell'Austria nel Veneto, per poter indennizzare con questo Vittorio Emanuele dell'aver perduto l'Italia Meridionale; 4.° rafforzare il protettorato in Italia.

Così la *Gazzetta* *Crociata*.

Ritornellacci!!!

Francia. — Da un giornale francese si deducano i seguenti dati Statistici sopra il pro-

grande crisi il movimento che gli scambiarono allora l'Intelletto.

Una donzella cui la beltà sia gentile involucre di virtù e d'amore, tale un'aureola di virginità la circonda, tale spira un'olezzo di candore che, mettendoti nell'anima un sentimento che non ha nome né definizione, l'incanta, l'inebria e ti trascina a prostrarle quasi a divinità.

Questi sentimenti e non altri si furono che intimidirono Don Tigellio da farlo parere un fanciullo, tanto ne era internamente posseduto. Alla per fine recatosi l'animo a ragione, fece coraggio, e ruppe il primo quel silenzio tanto eloquente:

« Signora del Gociano, vogliatemi perdonare se essendovi sconosciuto m'azzardai di rimandarvi per contemplare una volta almeno la donna cui tutti ammirano ed onorano.

« Sconosciuto...? — esclamò ingenuamente Dellila — sconosciuto non certo; potè che v'ha mai che non conosca Don Tigellio il Prode? che non ricorre a lui, senza pur mai averlo veduto, sicuro di godere della sua beneficenza, come ogni altro che gli fosse amico da lunghi anni?

« Signora del Gociano, vogliatemi perdonare se essendovi sconosciuto m'azzardai di rimandarvi per contemplare una volta almeno la donna cui tutti ammirano ed onorano.

(Continua.)

dotta, per ogni chilometro, delle ferrovie europee: —

Francia 45,731 fr.; Inghilterra, 40,117; Sassonia, 37,122; Austria, 35,709; Prussia, 30,915; Belgio, 29,713; Wittenberg, 17,065; Ducati germanici, 20,015; Olanda, 24,008; Anover, 21,000; Italia, 22,070; Baviera, 21,737; Spagna, 20,966; Svizzera, 20,514; Danimarca, 15,207; Portogallo, 9,801; Turchia, 5,928; Svezia, 4333.

Inghilterra. — Dicesi che non sia troppo lusinghiero lo stato di salute della Regina Vittoria; per cui venne sospeso il suo viaggio a Windsor.

Portogallo. — Scabra eminente una rottura diplomatica, tra la Corte di Portogallo e la Santa Sede, in causa della elezione di un vescovo, proposto da S. M. F.

Treviso, 21 Ottobre. — Scrivono alla

Nazione. — Credo mio debito darvi esatto ragguaglio delle cause degli avvenimenti dell'altro Friuli, e dello stato attuale delle cose, in quella regione.

È certo che questi lunghissimi quattro anni di aspettazione e di speranza, di sei in sei mesi lusingando dai rappresentanti di tutti i partiti, a seconda che le vicende politiche d'Italia e d'Europa parevano preparare una soluzione della questione veneta, avevano stancata la pazienza dei più generosi e mutata l'opinione di molti, i quali facevano soltanto in una sola delle forze nazionali, anziché nel concorso di tutte. Prima del trattato del 15 settembre, si andava sussurrando che bisognava adattarsi all'opposizione legale contro l'amministrazione austriaca, rinunciando a quella serie di dimostrazioni che insapriva il governo, sempre disposto ad accrescere le torture materiali e morali: e gettava nuove sciagure sulla miseria economica, che fu conseguenza delle nuove imposte, dell'emigrazione degli agitati ed operosissimi, oltre che della cessazione dei rapporti commerciali ed industriali colla Lombardia e più della frastuono dogana. Ma i giovani e i più caldi e feroce, troppo allentati dall'indolenza ed unità d'Italia predicevano invece, che il Governo italiano non poteva né doveva intimare la guerra all'Austria, se i Veneti non dessero una seria ragione di dimostrare ai gabinetti d'Europa la loro ferma volontà di opporre alla guerra coll'Austria una buona occasione per insorgere. Questo pensiero più ardito era naturalmente coltivato dal partito di azione e dai repubblicani, ciascuno per sentimento di generosa iniziativa, ma forse con intenti diversi per il futuro. La scoperta di qualche filo al di qua del Minico, mediante il processo fatto a Milano agli spedizionieri d'armi, nel Trentino, rese più ostica alla polizia austriaca, che prevenne il tentativo possibile del Trentino col sequestro di alcune armi e coll'arresto di circa 50 persone. Si aggiunse ancora che il trattato di settembre, lasciando intravedere, col cambiamento di capitale per motivi di difesa, la possibilità d'una guerra coll'Austria nell'anno venturo, aveva calmato alcuni impazienti e devota l'attenzione del popolo verso questo nuovo raggio di luce.

Ma come una bomba si scintillò che circa 60 giovani dell'altro Friuli, concentrati verso S. Daniele e vestiti perfettamente alla gariboldi, erano piombati alle 6 del mattino a Spilimbergo, poi a Montebelluna, e salutati dalla popolazione con gioia, ed ingrossati di altrettanto numero, si erano diretti per le montagne della Carnia per passare nel Cadore o verso il bosco del Cansiglio e discendere a Belluno, nella quale città avevano mandato alcuni emissari per organizzare nei dintorni, cioè a Capodimonte e alla strada ferrata, un corpo di armati, che combinati nella stessa notte dovevano impadronirsi della guarnigione di circa 800 soldati dei cacciatori; poi spiegata la cassa erariale avrebbero divise le forze a guerriglia nelle montagne, onde sostenerne nel Cadore per mesi, se le popolazioni alpine e delle provincie limitrofe della pianura potevano portare le frotte degli aiuti.

Questo sembrava il piano concertato da quelli che primi ci mettono nel grande pericolo, senza pensare agli ostacoli della stagione, che una nevata rende impossibile la permanenza nelle montagne del Cadore e in tutta la catena delle alpi Reze da Belluno a Peschiera. In secondo luogo non vollero persuadersi che i giovani della provincia di Belluno o meglio le persone che potevano influire sopra di loro non dovevano per questa ragione consigliare ad assistere un moto che per quanto eroico non era organizzato sopra vasta scala e con mezzi proporzionati, che non aveva e non poteva aver in nessun caso il consenso del governo italiano, né del partito nazionale e delle popolazioni d'Italia, preoccupate dagli altri eventi in corso. Quindi il tentativo del Friuli appare isolato ed è sortito per l'inopportunità delle circostanze politiche dopo il trattato, e per le condizioni fisiche e naturali contro le quali la potenza umana non vale a lottare. — In tanto ebbe conseguenza funestissima, perché l'allarme del governo austriaco fu immenso e pose in azione mezzi proporzionati alla paura. Le Alpi sopra le quali vanno errando circa duecento giovani, che forse in parte saranno accampati in luoghi inaccessibili sino le Carniche che confinano col Cadore, attraverso da le quali sopra Agordo, si può passare nel Tirolo Tedesco e in due giornate raggiungere il confine Svizzero: ma se è la neve, questa traversata è impossibile. I pochi giovani del Bellunese per l'Alpago ascesero nel bosco del Cansiglio, il quale mette su tre provincie, Belluno Treviso e

Udine; è un bosco fortissimo di faggi e di abeti che ricuolando nel mezzo un vasto pascolo estivo, ove sono circa 50 casolari di legno che ospitano alcune famiglie Cimbro che lavorano di stacci o di altri arnesi da cucina col legno di faggio; avvi pure una casa grande che serve al feggo; e un bosco di proprietà erariale. Nello strade accessibili al Cadore sono scagliati circa tremila soldati da Perarolo di Cadore, Longorone, Belluno e Feltre in un campo di circa trenta miglia. Nell'altro Friuli si avanzano lentamente altri soldati soldati, per cui vedete che il governo austriaco non lascia nulla di inteso per circondare quei drappelli; che forse evadrebbero per quei viottoli in cui qualunque soldato rotolerebbe al precipizio, se fosse armato e vestito così pesante.

Seccion Comercial.

Montevideo, Diciembre 17 de 1861.

Cambios.

Sobre Inglaterra..... 50 1/2 p.
Francia..... 50 1/2 p. por onza.
Rio de Janeiro..... sin operacion.
Buenos Aires..... sin operacion.

Deuda Pública.

Bonos 20 a 31 reales p. 5
Idem 71 a 72 rs. p. 5
Deuda fundada 71 a 72 p. 5
Credito de Gouvenio 50 a 55 p. 5
Idem de Inglaterra 52 a 53 p. 5
Compuados.
Deuda interna 45 p. 5

Acciones.

Del Teatro de Solís a 40 p. 5
Idem Banco Comercial, con vouchers: con solida-
ción con fuerte premio se ha vendido a 125 por accion.
De la caja de Prestatos 145 por accion; son busca-
das.
Sobre fincas 20 p. 5

Descuents.

En plaza y segun firma 7/8 p. mensual.
Dinero a fute en oro 11 p. 5
Id en plata 12 p. 5 para los rios.

COMERCIAL.

Capital efectivo..... 1,600,000
El Banco da..... 9 p. 5 anual
Toma al..... 6 p. 5
Descuenta..... 9 p. 5

MAUYA Y C.

Capital realizado..... 2,000,000
El Banco da..... 12 p. 5 anual
Toma en cuenta corriente..... 6 p. 5
» a depósitos fijos 6 con
avisos..... 1/2 a 10 op.

DE LONDRES.

Capital efectivo..... 7,400,600
El Banco da..... 12 p. 5 anual
Toma en cuenta corriente..... 6 p. 5
» a depósitos fijos 6 con
avisos..... 1/2 a 10 op.

Fletes.

INGLATERRA.—Sh. 45 cueros salados, 80 sch.
cueros secos, 50 sch. y gran, 50 sch. y gran, 50 sch.
50 fr. fardos y 10 p. 5 de capi. buque franco.
HABANA.—2 y 10 p. 5. fies. q. de carne tasajo en
buque español con 10 p. 5 de capi. sch. ton. buque y
ceiza, 1/2 sch. ast. buque, 5 p. 5 de capi.
HAVRE.—25 fies. cueros salados, 50 fr. cueros secos,
55 fr. fardos, solo fr. 65 y 10 p. 5 de capi. buque
franco.
MARSELLA.—10 fr. cueros salados, 90 fr. cueros
secos, 50 fr. fardos, lana y cerda.
BRASIL.—1,5 y 6 p. 5. por q. de carne tasajo y 5
p. 5 de capi.

Precios corrientes de los cereales.

Mancha Nacional.
Trigo para pan 1.ª clase..... fanega 5 50
» » 2.ª » » 5 40
» » 3.ª » » 5 30
» » fijos » 5 20
» » almidon » 5 20 5 40
Maiz amarillo en espiga..... » 4 40
» blanco..... » 4 30
Cebada..... » 6 40
Papas blancas..... » 6 40 7
» de color..... » 5 60 5 80
Avena..... » 6 40 6 60
Papas..... » 1 20 1 30
Harina 1.ª clase..... arroba 90 95
» 2.ª » 80 85

ADUANA.

Despacho de aduanas, día 22.

Z. Fares y Ca. 467 cueros pintura.
B. Stokes y Ca. 3 fies. arpillera.
N. Green y Ca. 247 fardos pintura. 1 cajon vino.

Wedekin y Ca. 1 fdo. muestras.
F. Seyffert y Ca. 1 lata foulars, 1 cajon mul-
selinas, 1 id sombreros, 2 id camisetas hilo.

Tomkinson y Ca. 1 fdo. encerados.
P. Varela 3 pipas caña.
B. Quenke 1 caj. botines.

Duguid y Ca. 1 caj. cueros etc.
Belgrano hnos. 4 caj. sombreros.
G. Gonzalez 15 sacos café.

Bemberg y Ca. 1 caj. barege.
Gorostiza y Ca. 15 rollos tabaco.
M. Rubio 12 rollos tabaco.
T. Reissig 170 rollos tabaco.
Martinez y Ca. 5 rollos tabaco.
P. L. Coll y Ca. 1 caj. muselinas.
R. Hopmann y Ca. 1 caj. calceñines.
Galli y Ca. 51 rollos tabaco.

S. y Schiaffino 200 cajas fideos.
L. Dupuy y co. 4/4 vino.
R. y Morello 19 caj. ajenojo.
M. Garcia y Ca. 13 barriles aguardiente.
R. Tweedie y Ca. 1 canasto baldes.
U. y Duran 10 barriles cerveza.
K. Gowlind 1 caj. fajos.
Lombardini 100 tercios yerba.
M. Petit y Ca. 3 bordalesas vino, 1 caj. pas-
tillas, 1 id género mesela, 2 id pañuelos, 1 far-
dillo francés.
P. Cromo 5 cajones balanzas, 1 id conservas
2 id guandias, 1 id pincoles.
B. Stokes y Ca. 1 caj. hilo carretel.
R. y Morello 1 caj. almidon.
Dupuy 2 cajones gorras.
Barnett y Ca. 1 barril coñac.

Recambiero.

Para la Concordia.—Por R. y Morello 6 caj
ajenojo 16 id coñac, 26 barriles azúcar.
C. Astengo 12 bordalesas vino, 4 caj. alpa-
rgatas.

Balfarda 6 barriles azúcar, 6 caj. Kerosene.
Sanguinetti y Ca. 4 bolsas café, 10 id porotos.
I. Guillot 2 bordalesas vino, 6 rollos tabaco.
M. Petit y Ca. 15 caj. sardinas.

Para Gualguichú.—Por P. Varela 10 bar-
riles cerveza, 4 id y tres capas azúcar, 1 barril
pilos.

AVVISI

Imprenta Tipografica a vapor, calle de las Cámaras número 11.

COLECCION

DE
GRANDES ALMANAQUES ILUSTRADOS
a precios sumamente baratos y acomodados.

ALMANAQUE PARA EL PUEBLO

Consta de 48 páginas, precio un real.

IDEM, EDICION TRIPLE

Con varias materias útiles e interesantes, consta de 116 páginas, precio 12 vintenes.

ALMANAQUE DEL SISTEMA DECIMAL

Con el sistema métrico y la relacion de las pesas y medidas de la República y de todos los países del mundo, consta de 96 páginas, 2 reales.

EL GRAN ALMANAQUE DEL SIGLO

Calendario religioso, astronómico del agricultor y del comerciante.
Anuario nacional, americano, europeo, universal.

Sección recreativa y poesía. Colección de leyes y decretos. Himno Nacional. La Marsellesa. Inmo Italiano. Planillas de reducción de pesas, medidas y monedas. Recetas y remedios. Máximas hijienicas, etc. etc.

Consta de 192 páginas, 42 ilustraciones y 25 viñetas.

precio 5 reales.

Hay tambien ALMANAQUES SENCILLOS que se venden por mayor a 4 y a 5 reales, docena.

SE VENDEN:

Por mayor en dicha Imprenta, con un descuento de consideracion.

Por menor, en las principales librerías y Mercaderías de la Capital, en el Telégrafo Marítimo, y las principales Agencias de los Departamentos.

Per Genova Partirá el giorno 23, in fallibilmentela nave nazionale LOLA, fasciata in rame comandata dal Capitano G. B. CUNEO.

Ammette ancora 1500 cuoj di carica, le persone che vorranno approfittare di questa occasione troveranno tanto di prora, como di cámara, eccellenti comodità.

Per trattare rivolgersi al Sig. Calcagno e Fratelli, Strada del 25 Agosto N. 47, ovvero con D. Carlo Horne.

Per Genova TOCCANDO IN MAR. Partirá el 10 del p. Gennaio la nave nazionale ANGELA. Per trattare rivolgersi al Sig. Calcagno, Strada 25 Agosto N. 47.

Para la Concordia Esti cargando la Goleta Argentina PANCHITA y recibirá aun un resto de su cargamento. Tiene regulares comodidades para pasajeros. Calle de Misiones N. 16.

Para Mercedes La acreditada en la carrera Goleta nacional ARIETE saldrá en breves dias para dicho punto.

Admite aun carga y pasajeros. Calle de Misiones N. 16.

Stamperia Liberale Contrada del Rincon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni all' ITALIA.

En esta misma Imprenta se vende tambien los Elementos del Juego de Ajedrez: por Mr. FRERET.

Ventagli ed Ombrelli Nella Fabbrica di Paracua sita nella contrada della Cámaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si é ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutto lo classi e a tutti i prezzi per coprire i paracua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, como sarebbero ombrelli, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

A. Demarelli e Fratelli DI BUE-NOS AYRES. Avvisano agli accorrenti per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d' ognuno dei Vapori Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaia anticipazione.

Colejio del Carmen — Gorden, calle de la Piedad, núm. 14.

Educacion de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instruccion Pública.

Programa -- Lectura, Caligrafía, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía universal, Id. del País, Nociones históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados en lana, seda, mostacilla, puntos de crochet etc.

Lecciones de piano, idiomas italiano y frances

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Don Leon Solaro, se dan tambien lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

Drogueria del Plata.

Calle Sarandi n. 162—de A. Las-Cases.

JARABE PECTORAL DE ROLAND

De un sabor agradable, produce los mejores efectos en las enfermedades del pecho, particularmente de los niños. El resfriado, bronquitis, tos, la tos convulsa, obtienen una pronta curacion.

Para los almaceneros, pulperos, hoteles y casas de familias.

Polvos clarificantes de Julien, para clarificar toda clase de vinos, mejorar la calidad y darles un aroma fino y agradable. Una instruccion será dada para el modo de emplear dichos polvos. La importancia de la clarificacion no tan solo debe mirarse por el interés pecuniario sino que aumenta la calidad de los vinos.

Para las escuelas, colejos y establecimientos públicos.

Hay en venta papel florete, plumas metálicas, tinta indiana negra, colorada—todo a precios muy equitativos.

La estension comercial y mejoras introducidas en la nueva casa, nos facilita para ofrecer importantes rebajas en los precios, garantiendo la pureza de las materias.

Pildoras de Estricnina.

Garantidas para la destruccion de los perros cimarrones, zorros, etc.

Pasta azucarada de nitrato de Bismuto del Dr. Queneville.

Remedio especial para curar radicalmente las enfermedades del estómago, las dispepsias, los vómitos causados por embarazo, diarreas de las criaturas causadas por la denticion—diarreas rebeldes y disenteria que duran años enteros debilitando al enfermo y concluyendo con ulceraciones de los intestinos que producen la muerte.

Jarabe antídoto a inyeccion hemostática del célebre doctor Colbert.

El clima, los alimentos, las habitaciones engendran en las señoras una infinidad de enfermedades que llegan a ser no tan solo molestas sino que dejneran en peligrosas.

Las clorosis que producen un color pálido y después amarillo en la tez, las inflamaciones de las glándulas, la supresion de las reglas, dificultad en el menstuo, sobre todo el fluz blanco que causa en la economía tantos perjuicios, ni las niñas ni las casadas, ni las señoras ancianas se ven libres de esa molestia cuya curacion es bastante difícil y costosa.

El uso del Jarabe y en ciertos casos de la inyeccion producen curas y efectos maravillosos.

Jabon Ruso del doctor Radotski, antídoto para curar las enfermedades del género humano.

Obra milagrosa en la curacion de las enfermedades siguientes:—Reumatismo, aire, dolor de huesos, histeria, jaqueca, dolor de ca-

beza, contusiones, heridas y cortaduras, erupcion cutánea, sarna, granos y sarpulido.

Preparaciones de Pepsina.

Remedio eficaz en los casos de falta de apetito, de disgusto al sentarse a la mesa, de debilidad y enlaquecimiento, (Dispepsia anémica) de digestiones difíciles y lentas, de diarreas, vómitos de las mugeres embarazadas, casos de jaqueca dependientes del estómago, como flato, etc., etc., dicho medicamento se halla en varias formas en:

ELIXIR DE PEPINA—Como un verdadero licor de mesa que los enfermos toman siempre con gusto.

VINO DE PEPINA—Siendo el gusto de la pepina enteramente disimulado. **Polvos nutritivos de Pepsina**, tomados en dosis, envueltas en pan acimo ó disueltos en agua azucarada, **Jarabe de Pepsina**; como se ha reconocido que este Jarabe es fácilmente dispuesto a fermentar, se dá con este nombre un Elixir muy suavisado que conviene especialmente para los niños. **Pastillas de Pepsina**; estas pastillas agradablemente aromatizadas, se toman por dosis indicadas. **Pildoras de Pepsina**. **Pepsina acidifiada**; todas estas preparaciones preparadas segun el célebre Dr. Corvisart médico del emperador Napoleon III, autor de dicho medicamento y solo aprobado por la academia imperial de medicina en los hospitales de Paris, se halla en venta en la Botica y Drogueria del Plata, calle del Sarandi 162 y 164 en Montevideo.

Paolo Frugoni.

Procuratore e Traduttore.

Ofre i suoi servigi ai proprii concittadini residenti in questa capitale.

Ha il suo ufficio in contrada Bolivar N. 31.

Buenos Aires, li 15 Dicembre 1864.

Spezieria e Drogheria del Romano.

N. 319—Calle Sarandi—N. 319

In questo stabilimento si incontreranno le droghe e medicinali a prezzi moderati, esattezza in tutto ciò che si ordinerà.

Deposito di Sciropo del Dr. Paccini, del Paghiano e delle pilole dello stesso Dottore.

Il sciropo del Dottore Paccini di Firenze é l'unico rimedio buono contro i vermi. Questo sciropo e d'un effetto sicuro per scaacciare i vermi dai fanciulli, e guarirli dalla febbre; in una parola, il sciropo del Dottore Paccini gli conserva freschi e sani.—Questo medicamento conosciuto già da 15 anni in tutta l'Italia meridionale, e introdotto non é molto in America, ha già dato così grandi prove della sua meravigliosa bontà, che é inutile il farne più lungo elogio.

Il deposito principale si incontra nella farmacia del Romano, núm. 319, contrada Sarandi—Del Signor Moreno contrada dell'Uruguay—Del Signor Benysa, al Paso del Molino.—Nel magazzino di Don I. M. Vigo in Pando.—El prezzo 36 centesimi.

Gazosa stomatica

Contrada Cerreto N. 132.
Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si rinviena della *Gazosa al Rum* eccellentissima e già stata riconosciuta come l' unica nel suo genere di bevanda stomatica.

Al Pubblico

Zapateria de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172

Gran baratillo per liquidazione di negozio. Si ha ricevuto in questa calzoleria un grande assortimento di scarpe, di stivalletti all' ultima moda a modicissimo prezzo.

ALMANAQUE

DE LA

REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

PARA EL AÑO

1865

El que publica annualmente la Imprenta Liberal se halla en venta en la librería de Don Pablo Domenech y en la misma Imprenta,

SORDO-MUTI

Si avvisano quelle famiglie che avessero sgraziatamente qualche figlio sordo muto, trovarsi in questa città (Liceo Montevideo, calle Rincon persona capace di insegnargli in meno di sei mesi a leggere e scrivere.

CONSOLATO

di S. M. il Re d' Italia in Montevideo.

NOTA delle lettere e notizie esistenti in questo Regio Ufficio.

Azzo Gio. Antonio.	Garibaldi Lorenzo.
Arami Pasquale.	Garassino Giacomo.
Bellone Giuseppe.	Lavagna Gio. Batt.
Bonifilio Angelo Michele.	Lombardi Aurelio.
Benoit Emilio.	Lamburcchini Gio. Batt.
Boghino Giuseppe.	Leonardo Pietro.
Brizza Enrico.	Lagomarsino G. Batt.
Bollo Francesco.	Locatelli Fratelli.
Bergaminotierolamo (Testa)	Lavagno Luigi.
Brisca Lorenzo.	Miragliola Giuseppe.
Bongioanni Pietro.	Molinari Nicolo.
Bagnasco Angelo.	Macera fratelli.
Bertani Ferdinando.	Molinetti Pasquale.
Birelli Giacomo.	Marabotto Agostino.
Bandi Onorio.	Marialdo Francesco.
Bardalori Vincenzo.	Mancini Pietro.
Bergallo Caterina.	Minelli Uli-so.
Bussolacchi Antonio.	Moello Giuseppe.
Bonino Francesco.	Muzio Gio Battista.
Bottino Vincenzo.	Muzio Giovanni.
Cornaglia Giovanni.	Muzio Maria in Tassano.
Calzia Fratelli.	Muzio Vittoria in Frugoni.
Castellaro Carlo.	Magnani Francesco.
Cossani Giovanni.	
Castrucci Michele.	Noce Gervasio.
Giappa Benedetto.	Oliveri Serafino.
Canese Giuseppe.	Oliva Giuseppe Maria.
Croce Domenico.	
Campodonico Fratelli.	Palmero Agostino.
Cari Giovanni.	Pisacco Paolo.
Cannini Bernardo.	Palombo Luigi.
Campagno Vincenzo.	Pandolfo Pasquale.
Cavallero Giacomo.	Pezzioli Francesco.
Cioia Francesco.	Pareto Vittorio Emanuele.
Canale Angelo.	Pitto Luigi.
Chiaranello Pietro Antonio.	Parodi fratelli.
Cerruti Ferdinando.	Pedaja Verecondio.
Coxe Pietro.	Porta Antonio.
Cuneo Pasquale.	Piedemonte Giovanni.
Casanova Andrea.	Piano Francesco.
Colombo Giuseppe.	Panizza Luigi e Giovanni.
Dell'Agila Giuseppe.	Repetto Alessandro.
Dasori Carlo.	Rossi Giulio.
Demateis....	Rapallo Agostino.
De Prati Gio. Batt.	Revello Maria.
Delluono Giuseppe.	Rinoldi Giovanni.
Deambrosio Sebastiano.	Richeri Dom. Santino.
Dodero Fidele Angelo.	Rolando Gio Battista.
Della Casa Tito.	Rimondini Cesare.
Deca Maria.	Richero Ant. Maria.
Dotta Carlo.	
Freyse G. Domenico.	Serra Giuseppina.
Ferrero Bartolomeo.	Schiappacasse Antonio.
Fosce Michele.	Sforzini Luigi.
Fransino Pio.	Sapo Antonio.
Fazio Giuseppe.	Sacco Luigi.
Fabro Giuseppe.	Sivori Gius. Gaetano.
Frate, eredi di Bartolomeo.	Sala Gio. F. Fortunato.
Franchioni Giacomo.	Sala Pietro.
Fabro Carlo.	Siani Gio. Domenico.
Frugone Gio Batt.	Sacchi Carlo.
Fontanarava Vincenzo.	Taverio Domenico.
Fixtarone Leonardo Luigi.	Torrigli Andrea.
	Tassano Antonio.
	Verdini Andrea.
	Vallarino Sebastiano.
	Zigraigo Michele.
	Zanoletti And. Gio.

CONSOLATO DI S. M. IL RE D' ITALIA

Movimento Generale della Marina Mercantile Italiana nel Porto di Montevideo durante il terzo Trimestre 1864.

BASTIMENTI ENTRATI				Bastim.	TONNELLATE	Equip. ^a
Navig. Diretta	Carichi	In Oper. di Com.	6	1781 51	80	
		Di rilascio....	4	1045 91	46	
		In Zavorra.....	"	"	"	
	Totale.....		10	2830 42	126	
Navig. Indiretta	Carichi	In Oper. di Com.	3	307 83	24	
		Di rilascio.....	5	1658 72	58	
		In Zavorra.....	1	309 19	12	
	Totale.....		9	2275 74	94	
Totale Generale all' entrata ..			19	5106 16	220	

BASTIMENTI USCITI				Bastim.	TONNELLATE	Equip. ^a
Navig. Diretta	Carichi	In Oper. di Com.	4	340 61	48	
		Di rilascio.....	"	"	"	
		In Zavorra.....	"	"	"	
	Totale.....		4	940 61	48	
Navig. Indiretta	Carichi	In Oper. di Com.	4	801 39	41	
		Di rilascio.....	8	2386 97	95	
		In Zavorra.....	4	842 43	42	
	Totale.....		16	4030 79	178	
Totale Generale all' uscita ..			20	4971 40	226	